



LISIEUX

BASILICA DI SANTA TERESA DI GESÙ BAMBINO DEL VOLTO SANTO



Santa Teresa di Gesù Bambino nacque ad Alençon il 2 gennaio 1873 e morì a Lisieux ad appena ventiquattro anni, il 30 settembre 1897. Sensibilissima e precoce, fin da bambina decise di dedicarsi a Dio. Entrò nel Carmelo di Lisieux e nel solco della tradizione carmelitana scoprì la sua piccola via dell'infanzia spirituale, ispirata alla semplicità e all'umile confidenza nell'amore misericordioso del Padre. Posta dalla vocazione contemplativa nel cuore della Chiesa, si aprì all'ideale missionario, offrendo a Dio le sue giornate fatte di fedeltà e di silenziosa e gioiosa offerta per gli apostoli del Vangelo. I suoi pensieri, raccolti sotto il titolo Storia di un'anima, sono la cronaca quotidiana del suo cammino di identificazione con l'Amore. Con San Francesco Saverio è patrona delle missioni (*Mess. Rom.*) Anche i genitori di Santa Teresa del Bambino Gesù, Louis Martin e Marie-Azélie Guérin, sono stati beatificati a Lisieux il 19 ottobre 2008, in occasione della Giornata Mondiale delle Missioni.

Si arrampica a Milano sul Duomo fino alla Madonnina, a Pisa sulla Torre, e a Roma si spinge anche nei posti proibiti del Colosseo. La quattordicenne Teresa Martin è la figura più attraente del pellegrinaggio francese, giunto in Roma a fine 1887 per il giubileo sacerdotale di Leone XIII. Ma, nell'udienza pontificia a tutto il gruppo, sbigottisce i prelati chiedendo direttamente al Papa di poter entrare in monastero subito, prima dei diciotto anni.



Cauta è la risposta di Leone XIII; ma dopo quattro mesi Teresa entra nel Carmelo di Lisieux, dove l'hanno preceduta due sue sorelle (e lei non sarà l'ultima).

La famiglia di Teresa appartiene piccola e prospera borghesia del lavoro specializzato. Il padre ha imparato l'orologeria in Svizzera. La madre dirige merlettaie che a domicilio fanno i celebri pizzi di Alençon. Conti in ordine, leggendaria puntualità nei pagamenti come alla Messa, stimatissimi. E compatiti per tanti lutti in famiglia: quattro morti tra i nove figli. Poi muore anche la madre, quando Teresa ha soltanto quattro anni. In monastero ha preso il nome di suor Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo, ma non trova l'isola di santità che s'aspettava. Tutto puntuale, tutto in ordine. Ma è scadente la sostanza. La superiora non la capisce, qualcuna la maltratta. Lo spirito che lei cercava, proprio non c'è, ma, invece di piangerne l'assenza, Teresa lo fa nascere dentro di sé.

E in sé compie la riforma del monastero. Trasforma in stimoli di santificazione maltrattamenti, mediocrità, storture, restituendo gioia in cambio delle offese.



SANTA TERESA DI GESÙ BAMBINO E DEL VOLTO SANTO, Vergine e dottore della Chiesa è anche conosciuta come Santa Teresina di Lisieux ed è ricordata dalla il 1 ottobre.

E' una mistica che rifiuta il pio isolamento. La fanno soffrire? E lei è quella che « può farvi morir dal ridere durante la ricreazione », come deve ammettere proprio la superiora grintosa. Dopodiché, nel 1897 – giusto cent'anni fa – lei è già morta, dopo meno di un decennio di vita religiosa oscurissima. Ma è da morta che diviene protagonista, apostola, missionaria. Sua sorella Paolina (suor Agnese nel Carmelo) le ha chiesto di raccontare le sue esperienze spirituali, che escono in volume col titolo Storia di un'anima nel 1898. Così la voce di questa carmelitana morta percorre la Francia e il mondo, colpisce gli intellettuali, suscita anche emozioni e tenerezze popolari che Pio XI corregge raccomandando al Vescovo di Bayeux: « Dite e fate dire che si è resa un po' troppo insipida la spiritualità di Teresa. Com'è maschia e virile, invece! Santa Teresa di Gesù Bambino, di cui tutta la dottrina predica la rinuncia, è un grand'uomo ».

Ed è lui che la canonizza nel 1925. Non solo. Nel 1929, mentre in Urss trionfa Stalin, Pio XI già crea il Collegio Russicum, allo scopo di formare Sacerdoti per l'apostolato in Russia, quando le cose cambieranno. Già allora. E come patrona di questa sfida designa appunto lei, Suor Teresa di Gesù Bambino. Fonte: www.santiebeati.it

Negli ultimi giorni della sua vita Santa Teresa di Gesù Bambino rassicurò le consorelle che l'ingresso in cielo non le avrebbe impedito di continuare a lavorare per la salvezza delle anime, che stava, anzi per incominciare la missione appena abbozzata fra le mura del Carmelo.

Quale missione?



La missione di far amare Dio come lei l'aveva amato, d'insegnare alle anime la sua piccola via di umiltà e di abbandono. E il suo arcano presentimento, il suo desiderio delicatissimo si verificò in maniera stupenda così da divenire in breve la Santa più popolare e più amata del secolo.

Teresa di Lisieux, con linguaggio limpido e fresco, ci mette in contatto con la sua anima, col suo modo di pensare e di vivere per nulla disincarnato, traboccante di sentimento puro, di ardore serafico, di ansie apostoliche. Acuta contemplativa, ricca, sebbene giovane, di esperienza e di divina saggezza, ella ci addita l'itinerario più semplice e sicuro per raggiungere la meta soprannaturale: entrare in intimità con Dio come con un Padre amatissimo, Padre misericordioso e tenero verso chi, persuaso della propria debolezza e delle proprie miserie, si volge a lui con illimitata confidenza. La sua è un'espressione di fede solida, di speranza serena, di amore sommo verso Dio, garantito dal zelo ardente per l'avvento del Regno di Gesù sul mondo intero.

Ella mai si illuse circa il mistero della nostra salvezza, il quale, se comincia a Betlemme, si consuma però sul Calvario. Per tale ragione si professava di Gesù Bambino e del Volto Santo. La croce, la sofferenza nel corpo e nell'anima marcò profondamente i passi della Santa, dagli anni d'infanzia e dell'adolescenza, con la morte prematura della mamma, la malferma salute, la misteriosa malattia, la separazione dalle sorelle maggiori, a quelli della giovinezza con gli ostacoli al suo ingresso al Carmelo, con le prove indicibili dei primi anni in monastero, con le vicende dolorosissime del tramonto del babbo, fino alla malattia che lentamente la consumò: croce sempre accolta, abbracciata e trasformata in olocausto purissimo a Dio per il prossimo.

La Santa delle rose e del sorriso modellò con fermezza la sua esistenza sul Santo Vangelo, imprimendo di puro eroismo gli atti più ordinari e comuni credendo alla Parola del Maestro che il Regno dei Cieli è dei piccoli e di coloro che ad essi si fanno simili.

Fonte: Storia di un'Anima di Santa Teresa di Lisieux - scritto autobiografico



Nella foto: la grande Basilica di Santa Teresa di Gesù Bambino a Lisieux, inaugurata con benedizione solenne del Cardinal Eugenio Pacelli, futuro Pio XII il giorno 11 luglio 1937, al termine dell'undicesimo Congresso Eucaristico Nazionale.



13 novembre 2002 - 01.30 - Santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo

*“ No... non ti stai sbagliando sorellina mia
sono proprio io... sono la piccola Teresa di Gesù Bambino.
Sai perché sono di Gesù Bambino?
Perché ero e sono... il Suo giocattolo preferito.
Sono il Suo fiore profumato... che tu senti ma non vedi.
Sono una piuma leggera...
che vola nel cielo per posarsi in ogni luogo.
Sono un pensiero dolce e delicato... e gentile anche...
che sfiora le menti dei miei fratelli lontani
che in ogni continente lavorano per Dio.
Sono... i MISSIONARI!
Sì... Conchiglia mia...
sono venuta a te per parlare a tutti i miei fratelli missionari.
Io prego... fratelli miei!
Prego che voi abbiate la forza e la costanza
di mantenere fede agli impegni presi
poiché vedo la stanchezza che vi coglie
e che vi ruba anche il sonno.
Siete stanchi fratelli miei... e lo capisco!
Ma quand'è che uno è stanco?
Un uomo è stanco...
quando ha molto lavorato... e sopportato ogni fatica
e più passano le ore e più è stanco
e quando arriva sera è assai sfinito.
Ecco fratelli miei...
siete stanchi poiché è giunta la sera!
La sera del mondo!
Ma proprio perché è sera il lavoro sta per terminare
per lasciare posto al meritato riposo.
Sì... fratelli miei...
il Signore Gesù Ritorna a dare a ciascuno
il salario pattuito per il lavoro fatto...
e a voi spetterà il centuplo di ciò che avete donato
attraverso la donazione della vostra vita.”*

04 febbraio 2003 - 17.40 - Santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo

*“ Sì Conchiglia... sono la piccola Teresa di Gesù Bambino.
Grazie per avermi aperto la porta del tuo cuore.
Perché sono entrata io?
Perché in questo momento particolare della tua vita mi somigli molto
sia nella sofferenza fisica che in quella spirituale.
Io conosco bene quella sensazione che provi
poiché quando si soffre nel corpo anche lo spirito soffre... e sai perché?
Perché si vorrebbero fare molte cose e invece si è impediti di farle.
A volte non si può né andare... né parlare...
e tutto rimane come intenzione santa nel cuore.
Questo però non deve angustiarti più di tanto
poiché il Padre nella Sua Sapienza*



*vuole dimostrarti che Lui agisce comunque in te e attraverso di te
anche se apparentemente non fai nulla.
Dico apparentemente Conchiglia...
poiché la sofferenza ha un gran valore quando è offerta a Dio
e allora sofferenza+amore...
formano un unguento prezioso che il Padre utilizza
per guarire altre anime e altri corpi anche se tu non vedi.
Ecco... oggi era il giorno adatto per manifestarmi a te
ed insegnarti ancora qualcosa
che naturalmente sarà da insegnamento
anche per tutti i tuoi e miei fratelli in Gesù Nostro Signore.
Ti benedico Conchiglia.
Un bacio dalla tua piccola Teresa.”*

05 giugno 2003 - 24.00 - Santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo

*“ Finalmente!
Grazie sorella mia in Cristo.
Sono Teresa di Gesù Bambino.
Si stava dicendo qui in Cielo:
che si sia dimenticata di noi?
No dai! Lo sappiamo che non ti sei dimenticata di noi.
Lo vediamo bene ciò che stai affrontando
sia a livello fisico che materiale e spirituale.
Vediamo e sentiamo Conchiglia!
Ti sei accartocciata su te stessa
a causa del dolore che circonda il tuo cuore.
Il dolore figlia... chiude le porte al mondo
per paura che il mondo provochi sempre più dolore.
E il dolore a volte è proprio insopportabile!
Non è vergogna Conchiglia aver paura di soffrire.
E' nella natura dell'uomo respingere il dolore.
E allora?
Basta saperlo accettare quando arriva.
Basta saperci convivere con pazienza proprio come stai facendo.
Anche io desidero ricordarti...
che anche la nostra cara Madre la Vergine Maria
piangeva e si addolorava... ma offriva al Padre confidando in Lui.
Ecco sorella mia...
so bene che queste cose le conosci ma queste parole che ti rivolgo
apriranno tanti cuori in tutto il mondo...
cuori che soffrono e che non sanno come affrontare il dolore.
Ascoltate quindi un mio consiglio poiché io stessa
ho sperimentato il dolore sia del corpo che del cuore:
diventate piccoli bambini dentro il cuore
e offrite a Dio cose piccole... cose che potete fare...
e cose di cui potete facilmente privarvi.
Solo poi aumenterete i sacrifici per Dio.”*



03 luglio 2003 - 01.00 - Santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo

*“ Grazie sorella...
per avermi consentito di parlare sull'argomento della libertà
poiché anche io ho qualcosa da dire.
Chi legge si chiede: ma chi è che parla?
Lo voglio dire alla fine anche se tu Conchiglia sai bene chi sono.
La libertà dunque...
si può esercitare anche in pochi metri quadrati di una stanzetta
e se questa stanzetta si trova poi in un Convento di clausura...
è ancora meglio!
Ma come è possibile? dite voi.
Eppure io sono stata la reclusa più libera del mondo...
e per libera scelta!
Infatti la mia vera libertà è iniziata...
il giorno in cui ho chiuso la porta che finalmente mi separava dal mondo.
Finalmente ero libera!
Ero libera di amare Dio come desideravo...
poiché il mio desiderio più grande era amare.
E attraverso l'amore che donavo...
desideravo rendere libere altre persone che grazie alle mie preghiere...
avrebbero rese libere altre persone ancora.
Libere dal peccato naturalmente!
E per fare ciò dovevo lavorare alla radice del problema
e cioè pregare e intercedere presso Dio...
per tutti i Missionari Sacerdoti del mondo
affinché questi in tutto il mondo...
potessero portare la Parola di Dio che avrebbe reso liberi
tutti quelli che l'avrebbero accolta.
Sì... fratelli miei...
ho avuto la pretesa e l'ardire
di essere la creatura più libera dei miei tempi...
poiché attraverso i Missionari Sacerdoti
sono andata per il mondo con la mia preghiera.
Sì... fratelli...
e questo è tanto piaciuto a Dio che ha permesso di farmi onorare
come patrona dei Missionari Sacerdoti di tutto il mondo.
Ebbene... sono Teresa di Gesù Bambino
e ancora meglio posso da Qui intercedere per loro e per voi tutti.”*

30 settembre 2003 - 16.30 - Santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo (Questo è il giorno esatto della sua morte)

*“ Sono io sorella... fammi entrare sono Teresa di Gesù Bambino.
L'affetto che mi porti mi lusinga poiché sento il tuo amore.
Sono io a parlarti ma siamo in tanti tutti accanto a te.
Anche Noi abbiamo sofferto mentre provavi il dolore di Nostra Madre.
Vedi sorella... gli uomini ancora pensano all'umana
ed è normale... ma non troppo...
poiché non hanno la sensibilità di chi è in comunione vera con Dio.
Essi ancora fanno mattoni di fango e paglia*



*per costruire ed innalzare chiese e monumenti
Dio invece si serve ancora delle piccole cose... come sempre d'altronde...
e cioè delle piccole gocce delle lacrime dei Suoi figli.
Sì Conchiglia della Santissima Trinità...
il Movimento d'Amore San Juan Diego
che hai fondato per Volontà del Padre...
sarà costruito con le gocce delle lacrime tue
e di tanti figli che amano Dio!
Ancora una volta il mondo vedrà tante opere d'amore
nate dalla sofferenza degli strumenti scelti da Dio.
Unitevi tra di voi e pregate tanto
e Noi vi aiuteremo qui dall'Alto dei Cieli. ”*

28 novembre 2003 - 07.00 - Santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo

*“ Vivere d'amore...
è ciò che ho desiderato ardentemente Conchiglia
cara sorella in Cristo.
Vivere d'amore...
è stato lo scopo della mia pur breve ma ricca vita terrena.
Sì... dico ricca...
poiché non c'è ricchezza più grande che possedere Dio nel cuore
e desiderarLo con tutte le proprie forze.
Io la piccola Teresa di Gesù Bambino
sono qui per dirvi che tanto potete fare con le vostre preghiere
e con le offerte di amore.
Sai Conchiglia...
perché mi senti così vicina a te?
Perché come me ti sei offerta a Dio per tutti i Sacerdoti.
Oh... quanto amo anche io i Sacerdoti Conchiglia!
Amavo quelli vicini e soprattutto quelli lontani
quelli che abbandonavano tutto per servire Dio
e farLo conoscere fino ai confini del mondo.
Oh... cari Sacerdoti e fratelli missionari!
Quanto sangue...
hanno sparso anche loro per il nostro Gesù d'Amore!
Quanti di loro si sono immolati con Gesù sugli altari del mondo!
Altari semplici e poveri...
dove Gesù scendeva poiché tanto amato e cercato.
Sì... Sacerdoti e fratelli miei in Cristo.
Gesù scendeva sugli altari poveri grazie alle vostre mani consacrate
su cui si poggiava dolcemente...
per donarsi ai figli che erano pieni di amore per Lui.
Gesù è sempre lo stesso...
e come venne sulla Terra la prima volta tra i più poveri
così verrà la seconda volta.
Saranno i poveri a vederLo per primi...
i sofferenti del corpo e dello spirito...
gli emarginati... i carcerati... i miseri... i semplici.
Sì... poiché questi sono i figli che Lo amano di più
e Lo cercano durante la loro vita di dolore.*



*Sono sempre gli afflitti che predilige Gesù
poiché Lui che ben conosce la sofferenza sia del corpo che del cuore...
ancora desidera guarire e sanare ogni ferita
affinché questi figli gridino con gioia:
grazie Signore Gesù... noi Ti amiamo Signore Gesù.
Ecco Conchiglia...
ecco l'occasione per dirti che ti voglio tanto bene
e ti accompagno con amore
e a voi tutti dico:
con piccoli gesti e nelle piccole cose...
si può amare Gesù e vivere d'amore.”*